

Pec Direzione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Da: Soc Agr Quercia Calante ss <querciacalante@pec.it>
Inviato: lunedì 31 agosto 2015 08:18
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; dgrme.dg@pec.mise.gov.it
Cc: vittoriofagioli; carotenutoteam
Oggetto: Osservazioni impianto Geotermico Pilota Montenero
Allegati: geo.777d- Osservazioni al MATTM (e MISE) su istanza Montenero-Gesto Italia Srl -31.08.15.docx; geo.704- Risoluzione su geotermia approvato Commissioni VIII e X Camera Deputati 15.04.15.docx; geo.778a (def.) NOTA AL GOVERNO SU IMPIANTO GEOTERMICO CASTEL GIORGIO.docx; geo.774-INTERROGAZIONI PD, M5S, AL , SEL -05.08.15.docx

E. prot. DVA - 2015 - 0021889 del 31/08/2015

Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4-D.Lgs.152/2006 e ss.mm. ii. (Consultazione) relativa alla realizzazione di un impianto geotermico pilota denominato "Montenero", nella

Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4-D.Lgs.152/2006 e ss.mm. ii. (Consultazione) relativa alla realizzazione di un impianto geotermico pilota denominato "Montenero", nella provincia di Grosseto, comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano. Proponente: Gesto Italia srl

Gentili signori, in allegato le osservazioni in oggetto (geo.777d) e relativi allegati (geo.704, geo.778a, geo.774)

VITTORIO FAGIOLI

RETE NAZIONALE NOGESI





Orvieto(Terni), 31.08.2015

Prot.777d (def.) del 31.08.2015

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA inviata a:

-DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

-dgrme.dg@pec.mise.gov.it

Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4-D.Lgs.152/2006 e ss.mm. ii. (Consultazione) relativa alla realizzazione di un impianto geotermico pilota denominato "Montenero", nella provincia di Grosseto, comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano. Proponente: Gesto Italia srl

La vicenda dello sfruttamento geotermico, così come si sta sviluppando nel nostro paese, è foriera ogni giorno di più di estese opposizioni nei territori spesso insensatamente ed unicamente prescelti dalle convenienze delle imprese messe in moto dalla liberalizzazione del Governo Berlusconi IV attraverso i D.Lgs.22/2010 e 28/2011. E che l'attuale Governo non ha trovato ancora il tempo di riformare. Con il risultato che gli impianti in itinere di approvazione insistono in territori pregiati come, ad esempio, la Val d'Orcia di Montenero (è di qualche giorno fa la rivolta di oltre 60 aziende del vino, dell'olio e del turismo), la confinante Alfina umbra-laziale (uno dei territori più belli dell'Umbria, "luogo del cuore" del FAI), o da ultimo aree sismotettonicamente instabili come l'area napoletana dei Campi Flegrei (!). Imprese peraltro spesso senza comprovati precedenti in tecnologie così sofisticate che aggiungono preoccupazioni a preoccupazioni tra le popolazioni già legate alle trivellazioni da giacimenti idrotermali–necessariamente in territori vulcanici- sia in alta che in media entalpia (sismicità indotta e provocata, possibile contaminazione delle acque potabili, subsidenza, ecc.).

Del resto anche la decantata "rinnovabilità" dello sfruttamento geotermico dell'ENEL in Toscana è sempre più contestato, sotto il fuoco di fila di amministratori e cittadini – sopportati da eminenti esperti- a causa della crescita generale della coscienza ecologica che più non sopporta l'imposizione di tale sfruttamento che utilizza tecnologie a basso costo, minimizza la ricerca ed ha effetti disastrosi sulla salute delle popolazioni e sull'ambiente.

Le stesse Commissioni parlamentari VIII° e X°, approvando la Risoluzione del 15.04.2015 sulla produzione di energia da impianti geotermici (che si allega-allegato n. 1), hanno cercato- dopo un approfondito dibattito con le aziende ed i territori- di

rendere accettabile lo sfruttamento geotermico superando la scarsa affidabilità ed estesa impopolarità del piano geotermico attuale, con la sollecitazione al Governo di emanare "linee guida" di gestione del settore, rilasciando le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici solo a seguito della loro emanazione nell'ambito delle "aree idonee" di cui alla "zonizzazione" e della valutazione di impatto ambientale (VIA) che tenga conto, appunto, delle "nuove regole".

Ed è pertanto che la Rete Nazionale NO Geotermia Elettrica Speculativa e Inquinante ritiene molto grave che il MATTM alla ricezione delle integrazioni da parte della società proponente avvenuta il 26.08.2015 abbia proseguito il procedimento di valutazione ambientale (la scadenza delle ulteriori osservazioni è per il 26.10.2015)- in dispregio dei contenuti della citata Risoluzione parlamentare - in particolare ignorando quanto previsto ai punti secondo e quarto del dispositivo del testo della Risoluzione n. 8-00103 (che di seguito, per comodità, si riportano: punto secondo: *"-ad emanare, entro sei mesi, « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente **anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità"***; punto quarto: ***"a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità"***).

Come abbiamo ritenuto molto grave –inviando una apposita nota di protesta (che si allega, in allegato n. 2)- che con nota del 30.07.2015 il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) abbia convocato per l'8 settembre p.v. a Roma la conferenza di servizi per l'analisi dell'istanza relativa all'impianto geotermico pilota di Castel Giorgio (Umbria), invitando i sindaci del territorio, la regione dell'Umbria ed altri enti con l'intenzione di procedere nel conferimento del permesso di ricerca, ignorando così il dettato della succitata Risoluzione del Parlamento sulla geotermia.

E dello stesso avviso sono stati i principali protagonisti del dibattito parlamentare sulla geotermia che hanno subito presentato allarmate interrogazioni (che si allegano-allegato n. 3) in cui si deplora che il Governo proceda nelle valutazioni ambientali e nelle autorizzazioni di impianti geotermici prima di aver ottemperato agli impegni assunti in Risoluzione.

In particolare tra le interrogazioni segnaliamo quella a firma degli onn. Segoni, Barbanti, Rizzetto, Prodani, Turco, Mucci, Artini, Baldassarre, Bechis (Alternativa Libera), Pellegrino e Zaccagnini (SEL), Terrosi (PD), Daga e Vallascas (M5S) richiedendo ai Ministri del MISE e del MATTM *"se non ritengano opportuno sospendere l'iter procedurale per le concessioni geotermiche, ed in particolare per l'impianto "Castel Giorgio", per le poche settimane rimanenti fino al 15 ottobre, in modo da permettere l'emanazione delle linee guida in un contesto scevro da ogni condizionamento esterno e subordinare all'emanazione delle "linee guida" qualsiasi altro iter amministrativo (ivi comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale), nel rispetto dello spirito della risoluzione 8-00103 richiamata in premessa"*.

Contro la deplorevole iniziativa è stata inoltre presentata altra interrogazione dai parlamentari M5S Daga, Zolezzi, Vallascas, Bernini Massimiliano, Busto, De Rosa,

Mannino, Micillo, Terzoni e Vignaroli richiedenti al Ministro dello Sviluppo Economico se *"non ritenga necessario, in nome della tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale, ritirare detta conferenza dei servizi e predisporla, se del caso, solo a valle della attuazione degli impegni assunti dal Governo rispetto la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della "zonizzazione", di "nuove regole" e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)"* ed al Ministro dell'Ambiente se *"non ritenga necessario...predisporre una nuova valutazione ambientale per l'impianto pilota di Castel Giorgio, utilizzando opportune professionalità specializzate nelle materie di cui trattasi, a fronte del conflitto ravvisato dagli interroganti tra società richiedente e membri Commissione VIA (stessa persona per controllato e controllore), e solo a valle degli impegni assunti dal Governo con la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della "zonizzazione", di "nuove regole" e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)"* e se non sia conseguentemente il caso di annullare *"il decreto ministeriale n.59 del 3 aprile 2015 di compatibilità ambientale per il progetto pilota di Castel Giorgio"*.

In pari data e sui medesimi fatti è stata presentata una ulteriore interrogazione dagli onn. Terrosi, Braga, Mazzoli e Bonaccorsi (PD) che interroga il Governo se sia a conoscenza della iniziativa del MISE verso Castel Giorgio *"ignorando quanto previsto al terzo punto del dispositivo del testo della risoluzione n. 8-00103, ciò anche alla luce del fatto che la data prevista per la già citata conferenza di servizi cade ad appena un mese dalla scadenza del termine previsto per la emanazione delle linee guida, di cui al secondo punto della suddetta risoluzione"*.

In conclusione ed in linea con quanto sopra sostenuto si richiede- per l'istanza in oggetto- la immediata sospensione della procedura di valutazione ambientale presso la competente Commissione Tecnica di V.I.A. e la sua eventuale riattivazione solo dopo l'emanazione delle "nuove norme" su cui è impegnato il Governo e la nomina dei commissari da troppo tempo in *prorogatio*, nonostante da tempo sia stata fatta la selezione dei nuovi.

Si chiede inoltre- ai sensi dell'art.24 comma 10 del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. ii. - la pubblicazione delle presenti osservazioni sul portale delle valutazioni ambientali del MATTM.

Cordiali saluti,

Vittorio Fagioli

Portavoce Rete Nazionale NO Geotermia Elettrica Speculativa e Inquinante

Rif. : tel. / , mobile: / : email:

in rappresentanza delle associazioni sotto indicate:

Umbria:

Comitato per la Difesa della Salute e del Territorio di Castel Giorgio

Comitato Interregionale Salvaguardia Alfina (CISA)

Associazione WWF – sezione di Orvieto

Associazione Altra Città di Orvieto

Associazione La Renara per l'ecosviluppo del territorio di Castel Giorgio

Associazione Italia Nostra- sezione di Orvieto

Comitato tutela e valorizzazione Valli Chiani e Migliari di Ficulle

Associazione Amici della Terra - Club di Orvieto

Cobas Energia-Confederazione Cobas Umbria

Lazio:

Comitato Nazionale c. Fotovoltaico & Eolico Aree Verdi e Naturali

Associazione lago di Bolsena

Associazione sviluppo sostenibile e salvaguardia Alfina

Associazione La Porticella di Capodimonte

Comitato cittadino di Tutela ambientale Lago di Bolsena

Comitato per l'acqua pubblica di Bolsena

Comitato lago di Bolsena Vivo di Montefiascone

Cobas Energia-Confederazione Cobas Lazio

Toscana:

SOS Geotermia- Coordinamento dei Movimenti per l'Amiata

Comitato Difesa Val d'Orcia Inferiore

Comitato Difensori della Toscana

Associazione Italia Nostra Siena

Associazione Casolenostra

Associazione Ecomuseo Borgo la Selva

Comitato Acqua Pubblica Senese

Comitato Ambiente Amiata

Comitato Beni Comuni della provincia di Grosseto

Forum Toscano dell'Acqua

WWF Siena

Forum ambientalista di Grosseto

Associazione Albegna Viva

Comitato Vivere le Crete

Medicina Democratica Toscana

Rete dei comitati per la difesa del territorio

Sardegna:

No Trivelle Sardegna

No Megacentrale Guspini

Terra che ci appartiene di Gonnosfanadiga

No al Progetto Cuglieri

Comitato Terrasana Decimoputzu

Sa Nuxedda Free (Vallermosa)

No Trivel Paby (Pabillonis)

Medio Campidano Beni Comuni

Basso Campidano-Aria-Terra-Acqua

Progetto Comune Villacidro

Comitato Acqua Bene Comune di Planargia e Montiferro

Comitato S'Arrieddu Narbolia

**RISOLUZIONE SU GEOTERMIA –TESTO APPROVATO DALLE
COMMISSIONI VIII E X CAMERA DEI DEPUTATI
NELLA SEDUTA DEL 15.04.2015**

RESOCONTO PARLAMENTARE

Mercoledì 15 aprile 2015 — 3 — Commissioni riunite VIII e X
COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici (*Seguito della
discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca –
Approvazione della risoluzione n. 8-00103*)

ALLEGATO 1 (Proposta di testo unificato)

ALLEGATO 2 (Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni)

RISOLUZIONI

*Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. – Interviene
la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.*

La seduta comincia alle 9.10.

**7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti
geotermici.**

**7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti
geotermici.**

**7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti
geotermici.**

**7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti
geotermici.**

**7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti
geotermici.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione– Abbinamento risoluzione
7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103).*

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte è stata assegnata alle Commissioni la risoluzione n. 7-00648 Vallasca che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa, ove non vi siano obiezioni, congiuntamente alle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Ricorda che nella giornata di lunedì 13 aprile è stato inviato a tutti i componenti delle Commissioni il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga,

7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni elaborato dai proponenti. Invita, pertanto, i presentatori a illustrare il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Chiara BRAGA (PD), nel ricordare che sulla materia in esame è stato svolto un ampio ed articolato ciclo di audizioni, dal quale sono emersi ulteriori e rilevanti elementi istruttori, illustra, anche a nome degli altri presentatori, il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni (*vedi allegato 1*).

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) esprime apprezzamento per il fatto che nel testo unificato in esame emerga chiaramente la volontà di favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia che è stata indicata anche nella Strategia energetica nazionale, come risorsa strategica. Ciò premesso, deve rilevare che nel testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni non emerge con chiarezza la necessità che siano fatti partire da subito i dieci impianti pilota sperimentali presenti sul territorio nazionale, sui quali sono stati fatti investimenti da parte del settore privato e che quindi non sarebbero a carico del bilancio dello Stato. Per tale ragione, non ha ritenuto di sottoscrivere il testo unificato in discussione, a meno che i primi firmatari, ovvero il Governo, non ritengano di integrarlo, nel senso di prevedere l'immediata attivazione degli impianti sperimentali senza aspettare l'emanazione delle linee guida.

Andrea VALLASCAS (M5S) sottolinea come il proprio gruppo ritenga rilevante l'inserimento, nel testo unificato in discussione, dell'impegno relativo alla moratoria sugli impianti geotermici. Riformula quindi il testo della risoluzione n. 7-00648 aggiungendo alla fine della parte dispositiva il seguente ulteriore impegno: « ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, ad eccezione di quelli finalizzati unicamente all'utilizzo diretto del calore, almeno fino alla emanazione da parte del Governo degli « indirizzi e linee guida » e del quadro

normativo, che permettano di valutare il rischio ambientale e sismico connesso alle attività antropiche effettuate in profondità, con particolare riferimento agli impianti geotermici pilota attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale presso Castel Giorgio (Umbria) e Montenero (Toscana) e agli impianti « flash » in Amiata (Toscana) ». Evidenzia, inoltre, come anche sottolineato in altra sede dai colleghi della Commissione Ambiente, che occorre affrontare la questione dell'indipendenza dei componenti della Commissione VIA che non dovrebbero svolgere altre attività in conflitto d'interesse. Rileva, infine, l'opportunità di prevedere un termine entro il quale fissare l'emanazione delle linee guida da parte dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente.

Serena PELLEGRINO (SEL) dichiara di non comprendere le motivazioni per cui l'onorevole Abrignani non condivide il testo unificato illustrato dalla collega Braga, considerato che in esso sono affrontate tutte le questioni richiamate dallo stesso onorevole Abrignani. Quanto all'obiezione sollevata dal collega Vallascas circa i membri della Commissione VIA, fa presente che, a suo avviso, non si possa precludere a tali membri lo svolgimento della libera professione, fatta comunque salva l'astensione nei casi in cui possa determinarsi un conflitto di interessi.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea l'importanza che sia assicurata l'imparzialità dei componenti della Commissione competente per la valutazione di impatto ambientale. Anche sui tempi di emanazione delle « linee guida » da parte dei Ministeri competenti, ritiene necessario che sia indicato un termine ragionevole per scongiurare una situazione di estrema incertezza che potrebbe protrarsi anche molto a lungo.

Samuele SEGONI (Misto-AL), nel preannunciare il voto favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni, rileva come lo stesso rappresenti il risultato

di un difficile e faticoso lavoro di mediazione tra diverse forze politiche, che rischierebbe di essere posto in discussione nell'eventualità di inserimento di nuovi punti. In particolare, non ritiene condivisibile la proposta dei colleghi del M5S di impegnare il Governo ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, evidenziando peraltro come tale proposta risulti contraria a quella avanzata dal collega Abrignani nell'atto di indirizzo a sua firma. Condivide invece la proposta dei colleghi del M5S, volta a inserire nel testo unificato delle risoluzioni uno specifico termine entro il quale i Ministeri competenti sono tenuti ad emanare le « linee guida ».

Marco DONATI (PD), nell'esprimere apprezzamento per lo sforzo compiuto dai firmatari delle risoluzioni, e in generale dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, per addivenire alla stesura di un testo unificato, sottolinea l'importanza di favorire lo sviluppo di un settore delle energie rinnovabili che potrebbe anche sviluppare risorse pari a mezzo punto di PIL. Dichiarando quindi di voler sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni.

I deputati Tiziano ARLOTTI (PD), Enrico BORGHI (PD), Chiara SCUVERA (PD) e Angelo SENALDI (PD) dichiarano di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Ermete REALACCI, *presidente dell'VIII Commissione*, nel sottolineare come la materia in esame sia stata oggetto di ampio dibattito in seno alle Commissioni riunite, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, del quale condivide pienamente i contenuti e le finalità. Non ritiene, invece, condivisibili la proposta del collega Abrignani in merito agli impianti pilota né quella avanzata dal gruppo M5S volta a prevedere l'impegno del Governo ad adottare

una moratoria.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel condividere le osservazioni del presidente Realacci, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

La sottosegretaria Simona VICARI, nell'esprimere parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, evidenzia come esso sia espressione di una sensibilità rinnovata sul tema della geotermia, frutto di convergenza tra diverse posizioni politiche.

Con riferimento alla risoluzione 7-00519 Abrignani, esprime parere favorevole sul primo, sul secondo e sul quarto impegno, ritenendoli peraltro assorbiti dal testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Esprime invece parere contrario sul terzo e quinto impegno.

Prima di passare ad esprimere i pareri in ordine alla risoluzione 7-00648 Vallasca, manifesta perplessità circa la richiesta del M5S di inserire nell'atto di indirizzo tempi certi per l'emanazione delle linee guida, considerato che il coinvolgimento di altre amministrazioni nella predisposizione di tali linee guida potrebbe rallentare il relativo iter, non consentendo di garantire il rispetto dei tempi.

Davide CRIPPA (M5S) invita il rappresentante del Governo a valutare attentamente la richiesta del proprio gruppo di inserire nel testo unificato un termine certo, pari a sei mesi, per l'emanazione delle « linee guida », evidenziando come l'accoglimento di tale richiesta comporterebbe per il M5S la sottoscrizione del predetto testo unificato.

Chiara BRAGA (PD) accetta di riformulare il testo unificato nel senso proposto dal collega Crippa (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Simona VICARI, effettuato un supplemento di istruttoria, esprime parere favorevole sul testo unifi-

cato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, come testé riformulato.

Davide CRIPPA (M5S) dichiara che il M5S sottoscrive il testo unificato in discussione.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), alla luce della riformulazione testé accolta dal Governo, rivedendo la posizione precedentemente espressa, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallascas.

Le Commissioni approvano **all'unanimità** il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallascas, come riformulato, che assume il numero 8-00103.

La seduta termina alle 9.50.

.....

ALLEGATO 2 (TESTO RISOLUZIONE APPROVATA)

Risoluzioni nn. 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino, 7-00530 Segoni, 7-00648 Vallascas: Produzione di energia da impianti geotermici.

TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni VIII e X,
premesse che:

quella « geotermica » è una forma di energia naturale che trova origine dal calore della terra e, tra le energie rinnovabili, ha un valore aggiunto che condivide soltanto con l'idroelettrico: la continuità della produzione. Per questo motivo, i progetti più interessanti affiancano oggi la geotermia alle altri fonti rinnovabili, per le quali verrebbe a costituire un importante sostegno nei momenti di scarsa produzione. La geotermia, quindi, può essere intesa come un elemento importante per la « *green economy* » e un sostegno significativo per sviluppare politiche « *low carbon*»; lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé inoltre non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante

alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro; l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate: secondo i dati forniti dall'unione geotermica italiana, le risorse geotermiche del territorio italiano potenzialmente estraibili da profondità fino a 5 km sono dell'ordine di 21 exajoule (21×10^{18} joule, corrispondenti a circa 500 mtep, ovvero 500 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). I campi geotermici ad alta entalpia, per il cui sfruttamento disponiamo di una tecnologia matura, e il cui utilizzo per la produzione di energia geotermoelettrica è oggi possibile a costi competitivi con le altre fonti energetiche, si trovano nella fascia preappenninica – tra Toscana, Lazio e Campania –, in Sicilia e Sardegna così come nelle isole vulcaniche del Tirreno; considerata quindi l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia,

impegnano il Governo:

-ad avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

-ad emanare, entro sei mesi, « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

-a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

-a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

-ad assumere iniziative volte a ridurre i tempi procedurali per le autorizzazioni, al fine di consentire lo sviluppo delle attività finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie per lo sfruttamento della risorsa geotermica, ad esclusivo onere finanziario dei privati, per poter riportare il settore a competere nel mondo come *leader* dell'energia rinnovabile;

-a favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano;

-ad assumere iniziative per rivedere gli attuali meccanismi incentivanti garantiti al geotermico, in quanto fonte rinnovabile, al fine di sostenere maggiormente quelle a minore impatto ambientale;

-ad assumere iniziative dirette ad armonizzare i diversi regimi di incentivazione attualmente vigenti per gli impianti geotermici pilota e quelli ad autorizzazione regionale utilizzando le stesse tecnologie;

-ad assumere iniziative per inserire nella regolamentazione, con opportune penali, l'obbligo della sigillatura del pozzo atta ad evitare la possibilità di scambio di fluidi tra falde idriche diverse e l'obbligo di evitare il depauperamento della risorsa

idrica di falda e di superficie sia in termini quantitativi che qualitativi;

-ad assumere iniziative dirette a subordinare il rilascio delle autorizzazioni alla stipula di una polizza fidejussoria a garanzia di eventuali danni all'ambiente, alla salute pubblica e alle attività produttive circostanti;

-a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione;

-ad assumere iniziative normative affinché per gli impianti già a regime e per quelli che eventualmente verranno realizzati sia previsto (pena la sospensione della concessione) un sistema di controlli ambientali effettuati dalla competente Agenzia Regionale per la Protezione ambientale, a spese del concessionario, volti a verificare (pena la sospensione della concessione) che le attività geotermiche non incidano sul chimismo delle acque destinate al consumo umano rispettando i requisiti del decreto legislativo n. 31 del 2001, che le altre matrici ambientali non risultino contaminate e che la micro sismicità non aumenti significativamente, prevedendo anche che i risultati dei controlli e dei monitoraggi supplementari, da realizzare secondo le linee guida emanate dal Ministero dello sviluppo economico, siano divulgati al pubblico tempestivamente dall'acquisizione per il tramite dei siti Internet del gestore, dell'autorità d'ambito e dell'agenzia ambientale competente per quel territorio.

8-00103 Braga, Abrignani, Pellegrino, Segoni,
Vallascas, Luciano Agostini,
Albini, Arlotti, Benamati,
Borghi, Cenni, Dallai,
Donati, Giammanco, Gnecci,
Giuliani, Manzi, Marchi,
Mariani, Mazzoli, Moretto,
Terrosi, Tentori, Castiello,

Luigi Cesaro, Daga, Da Villa,
Della Valle, De Rosa, Distaso,
Fantinati, Ferrara, Nicchi,
Marti, Martinelli, Polidori,
Romele, Vella, Ricciatti, Zaccagnini,
Zaratti, Bernini Massimiliano,
Busto, Crippa,
Lupo, Mannino, Micillo, Prodani,
Terzoni, Tofalo, Zolezzi,
Artini, Mucci.



Castel Giorgio (Terni), 23.08.2015

Prot.778a (def.) del 23.08.2015

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi
Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti
MISE-Direttore Generale DGRME Ing. Franco Terlizze
MATTM-Direttore Generale DVA Dott. Renato Grimaldi

e, p.c. , VIA MAIL:

On. Ettore Guglielmo Epifani, presidente X Commissione
On. Ermete Realacci, presidente VIII Commissione
On. Chiara Braga, Camera dei Deputati
On. Ignazio Abrignani, Camera dei Deputati
On. Serena Pellegrino, Camera dei Deputati
On. Samuele Segoni, Camera dei Deputati
On. Andrea Vallascas, Camera dei Deputati
Catuscia Marini, presidente regione Umbria
Fernanda Cecchini, assessore ambiente regione Umbria
Comuni di: Castel Giorgio, Castel Viscardo, Orvieto,
Acquapendente, Bolsena
Province di: Terni, Viterbo
Regione Lazio
Ministero della Difesa

LORO SEDI

Oggetto: **Istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzata alla sperimentazione di impianti pilota denominata "Castel Giorgio –Torre Alfina" - società ITW-LKW Geotermia Italia S.p.A.- impianto "Castel Giorgio" (comune di Castel Giorgio, prov. Terni) /Convocazione della Conferenza di Servizi (legge 241/1990) per la data dell'8 settembre 2015 – prot. MISE 0017973 del 30.07.2015 (allegato n. 1)/Risoluzione parlamentare del 15.04.2015 su produzione di energia da impianti geotermici approvata dalle Commissioni VIII° e X° Camera dei Deputati.**



Egregio signor Presidente del Consiglio, gentile signora Ministro Guidi, egregio signor Ministro Galletti,

la vicenda dello sfruttamento geotermico, così come si sta sviluppando nel nostro paese, è foriera ogni giorno di più di estese opposizioni nei territori spesso insensatamente prescelti dalle convenienze delle imprese messe in moto dalla liberalizzazione del Governo Berlusconi IV attraverso i D.Lgs.22/2010 e 28/2011 e che l'attuale Governo non ha trovato ancora il tempo di riformare. Con il risultato che gli impianti in itinere di approvazione insistono in territori pregiati come la Val d'Orcia di Montenero (è di qualche giorno fa la rivolta di oltre 60 aziende del vino, dell'olio e del turismo), la confinante Alfina umbra-laziale (uno dei territori più belli dell'Umbria, "luogo del cuore" del FAI), e da ultimo l'area napoletana dei Campi Flegrei (!). Imprese peraltro spesso senza comprovati precedenti in tecnologie così sofisticate che aggiungono preoccupazioni a preoccupazioni tra le popolazioni già legate alle trivellazioni da giacimenti idrotermali–necessariamente in territori vulcanici- sia in alta che in media entalpia (sismicità indotta, possibile contaminazione delle acque potabili, subsidenza, ecc.).

Del resto anche la decantata "rinnovabilità" dello sfruttamento geotermico dell'ENEL in Toscana è sempre più contestato, sotto il fuoco di fila di amministratori e cittadini – sopportati da eminenti esperti- a causa della crescita generale della coscienza ecologica che più non sopporta l'imposizione di tale sfruttamento che utilizza tecnologie a basso costo, minimizza la ricerca ed ha effetti disastrosi sulla salute delle popolazioni e sull'ambiente.

Le stesse Commissioni parlamentari VIII° e X°, approvando la Risoluzione del 15.04.2015 sulla produzione di energia da impianti geotermici, hanno cercato- dopo un approfondito dibattito con le aziende ed i territori- di rendere accettabile lo sfruttamento geotermico superando la scarsa affidabilità ed estesa impopolarità del piano geotermico attuale senza regole, con la sollecitazione al Governo di emanare "linee guida" di gestione del settore, rilasciando le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici solo a seguito della loro emanazione nell'ambito delle "aree idonee" di cui alla "zonizzazione" e della valutazione di impatto ambientale (VIA) che tenga conto, appunto, delle "nuove regole".

Ed è pertanto che riteniamo molto grave che con nota del 30.07.2015 il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) convochi per l'8 settembre p.v. a Roma la conferenza di servizi per l'analisi dell'istanza relativa all'impianto geotermico pilota di Castel Giorgio, invitando i sindaci del territorio, la regione dell'Umbria ed altri enti con l'intenzione di

procedere nel conferimento del permesso di ricerca, ignorando così il dettato della citata Risoluzione del Parlamento sulla geotermia.

Dello stesso avviso i principali protagonisti del dibattito parlamentare sulla geotermia che hanno subito presentato alle vostre persone allarmate interrogazioni (allegato n. 2) perché si receda dalla indizione di tale conferenza, rispettando i tempi che lo stesso Governo si è dato per la loro emissione (metà ottobre 2015). E si rianalizzi il progetto Castel Giorgio alla luce dei contenuti delle nuove norme relativamente alla "zonizzazione nazionale", le previste "linee guida", e le aggiornate norme in merito alla valutazione di impatto ambientale, così come prevede la citata Risoluzione.

In particolare tra le interrogazioni segnaliamo quella a firma degli onn. Terrosi, Braga, Mazzoli e Bonaccorsi (PD) che interroga il Governo se sia a conoscenza della iniziativa del MISE verso Castel Giorgio *"ignorando quanto previsto al terzo punto del dispositivo del testo della risoluzione n. 8-00103, ciò anche alla luce del fatto che la data prevista per la già citata conferenza di servizi cade ad appena un mese dalla scadenza del termine previsto per la emanazione delle linee guida, di cui al secondo punto della suddetta risoluzione"*.

Contro la deplorevole iniziativa è stata inoltre presentata altra interrogazione dai parlamentari M5S Daga, Zolezzi, Vallascas, Bernini Massimiliano, Busto, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni e Vignaroli richiedenti al Ministro dello Sviluppo Economico se *"non ritenga necessario, in nome della tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale, ritirare detta conferenza dei servizi e predisporla, se del caso, solo a valle della attuazione degli impegni assunti dal Governo rispetto la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della "zonizzazione", di "nuove regole" e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)"* ed al Ministro dell'Ambiente se *"non ritenga necessario...predisporre una nuova valutazione ambientale per l'impianto pilota di Castel Giorgio, utilizzando opportune professionalità specializzate nelle materie di cui trattasi, a fronte del conflitto ravvisato dagli interroganti tra società richiedente e membri Commissione VIA (stessa persona per controllato e controllore), e solo a valle degli impegni assunti dal Governo con la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della "zonizzazione", di "nuove regole" e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)"* e se non sia conseguentemente il caso di annullare *"il decreto ministeriale n.59 del 3 aprile 2015 di compatibilità ambientale per il progetto pilota di Castel Giorgio"*.

In pari data e sui medesimi fatti è stata presentata una ulteriore interrogazione dagli onn. Segoni, Barbanti, Rizzetto, Prodani, Turco, Mucci, Artini, Baldassarre, Bechis (Alternativa Libera), Pellegrino e Zaccagnini (SEL), Terrosi (PD), Daga e Vallascas (M5S) richiedendo alle vostre persone *"se non ritengano opportuno sospendere l'iter procedurale per le concessioni geotermiche, ed in particolare per l'impianto "Castel Giorgio", per le poche settimane rimanenti fino al 15 ottobre, in modo da permettere l'emanazione delle linee guida in un contesto scevro da ogni condizionamento esterno e subordinare all'emanazione delle "linee guida" qualsiasi altro iter amministrativo (ivi comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale), nel rispetto dello spirito della risoluzione 8-00103 richiamata in premessa"*.

Eravamo stati buoni profeti nell'indirizzare ai parlamentari della Commissioni Ambiente e Attività Produttive della Camera dei Deputati –che avevano approvato la detta Risoluzione- note richiedenti un assiduo *"controllo da parte del Parlamento su come si muoveranno il MISE ed il MATTM sul terreno della riforma"*, perché *"il peso delle lobbies -consolidate anche in questo settore nel periodo berlusconiano - è molto forte (ne è testimonianza l'emissione da parte del ministro Galletti dell'inopportuno*

decreto di compatibilità ambientale dell'impianto geotermico di Castel Giorgio, pochi giorni prima della promulgazione della Risoluzione...). E senza una specifica e convinta volontà di riforma è facile banalizzarne il portato”.

Cosa che –per la vicenda di cui trattasi-il MISE sembra voler fare. Qui –in dispregio ai dettati parlamentari - non si aspetta neppure l’emanazione e la entrata in vigenza di tali “nuove regole” e si procede come se nulla fosse, sollecitati dalle *lobbies* geotermiche. Del resto in questo periodo le imprese-dopo una lunga stasi- stanno accelerando la presentazione alla Commissione VIA del MATTM di molti impianti pilota, in modo che la loro istruttoria inizi prima che si definiscano le “nuove regole” (vedere www.va.minambiente.it) ed in presenza di commissari VIA da troppo tempo in condizioni di “*prorogatio*”, nonostante che sia da tempo terminata la selezione dei nuovi commissari.

Questo comportamento certo non aumenta la credibilità del piano geotermico del Governo, su cui il Parlamento ha sentito la necessità di intervenire: ignorare gli impegni assunti in Risoluzione porterà inevitabilmente allo scontro con le opinioni pubbliche locali, ad impianti affidati frettolosamente a società inesperte, ad un elevato rischio di incidenti e ad una conclusione che sarà: “o una geotermia fatta male o nessuna geotermia”. Questo noi cittadini e le istituzioni del nostro Paese non lo possono accettare.

Ci aspettiamo pertanto come Rete Nazionale NO Geotermia Elettrica Speculativa e Inquinante -per i motivi predetti- che la indetta conferenza di servizi venga revocata.

Da parte nostra, continuando nel nostro collaborativo confronto, faremo la nostra parte presentando al Governo ed al Paese il prossimo mese di ottobre in un convegno alla Camera dei Deputati- sostenuti come al solito da importanti esperti- le nostre proposte circa la citata Risoluzione parlamentare convinti più che mai che sia necessario ora nel settore un cambio di paradigma (non essendo quello attuale largamente condiviso dalla comunità di studiosi).

Anzi un doppio cambio di paradigma: sperimentare nuove tecnologie geotermiche che siano capaci di non avere impatti significativi sui territori come la geotermia di “terza generazione” (che non muove fluidi, ma utilizza il calore del sottosuolo) e la geotermia a “bassa entalpia”, già prontamente utilizzabile ma che va potenziata e sostenuta. Insomma una geotermia che sia realizzabile in ogni luogo e non solo nelle aree idrotermali (e quindi potenzialmente sismiche del paese) – ampliando quindi la sua possibilità di sfruttamento- ma evitando le aree dedicate ad altre importanti vocazioni territoriali; per fare questo è essenziale che il Governo smetta di alimentare con gli incentivi la geotermia speculativa ed inquinante liberalizzata dal piano Berlusconi-Scajola. Inoltre è necessario avere una nuova politica per il settore che riveda le politiche di sostegno al raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali della Strategia Europa 2020 a cominciare dall’eliminazione di nuovi incentivi per i grandi impianti di sola produzione di elettricità, privilegiando invece gli investimenti sull’efficienza energetica e sulla produzione di calore, di cui siamo deficitari come Paese.

Daremo ancora una volta il nostro contributo, come è già avvenuto denunciando la “geotermia speculativa e inquinante” il 5 marzo del 2014 presso la Camera dei Deputati (vedi link: <http://sosgeotermia.noblogs.org/2014/03/06/roma-5-marzo-2014-la-mobilitazione-contro-la-geotermia-elettrica/>).

Concludiamo questa nota citando un passo della recente LETTERA ENCICLICA "LAUDATO SI'" DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA CURA DELLA CASA COMUNE nel capitolo "Dialogo e trasparenza nei processi decisionali" perché guidi il vostro agire:

"183. Uno studio di impatto ambientale non dovrebbe essere successivo all'elaborazione di un progetto produttivo o di qualsiasi politica, piano o programma. Va inserito fin dall'inizio e dev'essere elaborato in modo interdisciplinare, trasparente e indipendente da ogni pressione economica o politica. Dev'essere connesso con l'analisi delle condizioni di lavoro e dei possibili effetti sulla salute fisica e mentale delle persone, sull'economia locale, sulla sicurezza. I risultati economici si potranno così prevedere in modo più realistico, tenendo conto degli scenari possibili ed eventualmente anticipando la necessità di un investimento maggiore per risolvere effetti indesiderati che possano essere corretti. È sempre necessario acquisire consenso tra i vari attori sociali, che possono apportare diverse prospettive, soluzioni e alternative. Ma nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato. Bisogna abbandonare l'idea di "interventi" sull'ambiente, per dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante. C'è bisogno di sincerità e verità nelle discussioni scientifiche e politiche, senza limitarsi a considerare che cosa sia permesso o meno dalla legislazione".

Cordiali saluti,

Vittorio Fagioli

Portavoce Rete Nazionale NO Geotermia Elettrica Speculativa e Inquinante

Rif. : tel. / , mobile: / : email:

"Essere radicale significa cogliere le cose dalla radice. Ma la radice per gli uomini è l'uomo stesso" [Karl Marx]

in rappresentanza delle associazioni sotto indicate:

Umbria:

Comitato per la Difesa della Salute e del Territorio di Castel Giorgio

Comitato Interregionale Salvaguardia Alfina (CISA)

Associazione WWF – sezione di Orvieto

Associazione Altra Città di Orvieto

Associazione La Renara per l'ecosviluppo del territorio di Castel Giorgio

Associazione Italia Nostra- sezione di Orvieto

Comitato tutela e valorizzazione Valli Chiani e Migliari di Ficulle

Associazione Amici della Terra - Club di Orvieto

Cobas Energia-Confederazione Cobas Umbria

Lazio:

Comitato Nazionale c. Fotovoltaico & Eolico Aree Verdi e Naturali

Associazione lago di Bolsena

Associazione sviluppo sostenibile e salvaguardia Alfina

Associazione La Porticella di Capodimonte

Comitato cittadino di Tutela ambientale Lago di Bolsena

Comitato per l'acqua pubblica di Bolsena

Comitato lago di Bolsena Vivo di Montefiascone

Cobas Energia-Confederazione Cobas Lazio

Toscana:

SOS Geotermia- Coordinamento dei Movimenti per l'Amiata

Comitato Difesa Val d'Orcia Inferiore

Comitato Difensori della Toscana

Associazione Italia Nostra Siena

Associazione Casolenostra

Associazione Ecomuseo Borgo la Selva

Comitato Acqua Pubblica Senese

Comitato Ambiente Amiata

Comitato Beni Comuni della provincia di Grosseto

Forum Toscano dell'Acqua

WWF Siena

Forum ambientalista di Grosseto

Associazione Albegna Viva

Comitato Vivere le Crete

Medicina Democratica Toscana

Rete dei comitati per la difesa del territorio

Sardegna:

No Trivelle Sardegna

No Megacentrale Guspini

Terra che ci appartiene di Gonnosfanadiga

No al Progetto Cuglieri

Comitato Terrasana Decimoputzu

Sa Nuxedda Free (Vallermosa)

No Trivel Paby (Pabillonis)

Medio Campidano Beni Comuni

Basso Campidano-Aria-Terra-Acqua

Progetto Comune Villacidro

Comitato Acqua Bene Comune di Planargia e Montiferro

Comitato S'Arrieddu Narbolia

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06259

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015

Firmatari

Primo firmatario: [TERROSI ALESSANDRA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 05/08/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BRAGA CHIARA	PARTITO DEMOCRATICO	05/08/2015
MAZZOLI ALESSANDRO	PARTITO DEMOCRATICO	05/08/2015
BONACCORSI LORENZA	PARTITO DEMOCRATICO	05/08/2015

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO delegato in data 05/08/2015

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-06259

presentato da

TERROSI Alessandra

testo di

Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

TERROSI, BRAGA, MAZZOLI e BONACCORSI. —*Al Ministro dello sviluppo economico.*

— Per sapere – premesso che:

in data 30 luglio 2015 con protocollo n. 0017973 il Ministero dello sviluppo economico ha inviato a diversi destinatari la comunicazione con oggetto: «Istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzata alla sperimentazione di impianti pilota denominata "Castelgiorgio – Torre Alfina" – soc. ITW LKW Geotermia Italia S.p.A. Impianto "Castelgiorgio" (Comune di Castelgiorgio, prov. Terni). Estensione della convocazione Conferenza dei Servizi (Legge n. 241 del 1990)»;

con tale comunicazione i comuni di Castelgiorgio (Terni), Castelviscardo (Terni), Orvieto (Terni), Acquapendente (Viterbo), la regione Umbria (direzione ambiente e

direzione regionale risorsa Umbria), il Ministero della difesa (comando militare esercito Umbria, comando regione militare Centro, reparto genio dell'Aeronautica militare, comando 1^a regione aerea, comando scuole dell'Aeronautica militare 3^a regione aerea), la regione Lazio (direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive, direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative), la Società ITW LKW Geotermia Italia Spa, vengono convocati per il giorno 8 settembre 2015 alle ore 11,00 presso la sede del Ministero dello sviluppo economico;

la società ITW-LKW Geotermia Italia nel 2011 presentò al Ministero dello sviluppo economico un progetto pilota per l'indagine sulla risorsa geologica nell'Altopiano dell'Alfina e nel 2012 la Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie del Ministero espresse parere favorevole. Tale progetto riguardava la costruzione di due centrali della potenza di 5 megawatt l'una, ricadenti rispettivamente nel comune di Acquapendente (Viterbo) e nel comune di Castelgiorgio (Terni). Tale progetto prevedeva l'utilizzo di 3 pozzi già presenti nel territorio, utilizzati precedentemente dall'ENEL residuo di attività precedentemente svolte da quest'ultima;

successivamente il progetto originario, sottoposto alla valutazione di impatti ambientale regionale, venne ritirato e vennero presentati due progetti distinti. Su uno solo, quello situato nel comune di Castelgiorgio (Terni), venne richiesta valutazione di impatto ambientale ministeriale;

tutti i comuni situati sull'altopiano dell'Alfina (Castelgiorgio, Castelviscardo, Orvieto, Allerona e Acquapendente) e quelli che insistono sul bacino idrografico del lago di Bolsena (Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo Nuovo) insieme alla provincia di Viterbo, si sono espressi in maniera negativa nei confronti del progetto presentato dalla società ITW-LKW Geotermia Italia spa, confermando e motivando tale contrarietà nelle osservazioni inviate ai Ministeri competenti;

la società ITW&LKW Geotermia Italia spa inizierebbe con la costruzione della sola centrale nel comune di Castelgiorgio (Terni) ma anziché tre pozzi in totale, come era previsto nel progetto complessivo iniziale, ne aprirebbe nove solo per quella porzione, impossibilitata tra l'altro a sfruttare i pozzi già esistenti dell'ENEL che reputati pericolosi, nel frattempo sono stati sigillati. Il secondo progetto previsto per la piana dell'Alfina, comune di Acquapendente (Viterbo), è attualmente al vaglio della commissione CIRM per la relativa autorizzazione;

come noto, taluni studi scientifici mettono in risalto la possibile pericolosità che l'attività geotermica a media ed alta entalpia possa rappresentare per la falda acquifera dell'altopiano dell'Alfina e per il lago di Bolsena; essa inoltre potrebbe generare attività sismica in un'area già caratterizzata da elevato rischio sismico e che già in passato è stata teatro di alcuni forti terremoti che hanno causato danni a persone e cose;

l'altopiano dell'Alfina ed il sottostante lago di Bolsena (Viterbo) costituiscono importanti riserve d'acqua potabile per Umbria e Lazio. L'installazione di impianti geotermici a media ed alta entalpia può compromettere la qualità dell'acqua conseguentemente alle fratture che potrebbero essere indotte nel terreno;

a seguito delle suddette preoccupazioni e considerate tuttavia l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia, in data 15 aprile 2015 è stata approvata alla unanimità dalle Commissioni VIII ambiente e X attività produttive una risoluzione (n. 8-00103) che impegna il Governo alla realizzazione di dodici azioni;

in particolare, il secondo punto del dispositivo impegna il Governo «ad emanare, entro sei mesi, linee guida a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di sismicità». Il termine

per la presentazione delle citate linee guida scade il 15 ottobre 2015;
il terzo punto impegna il Governo «a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste» –:
se il Governo sia a conoscenza del fatto che, nonostante gli impegni assunti e richiamati in premessa, in data 14 luglio la direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche abbia proceduto a dichiarare la compatibilità del progetto denominato «Castelgiorgio» con il quadro di potenza autorizzabile e disponibile in base alla normativa vigente e abbia convocato per l'8 settembre 2015 una riunione, ad estensione della convocazione della conferenza di servizi, di fatto procedendo nell'iter istruttorio/amministrativo del progetto proposto dalla società ITW LKW Geotermia Italia spa e quindi ignorando quando previsto al terzo punto del dispositivo del testo della risoluzione n. 8-00103, ciò anche alla luce del fatto che la data prevista per la già citata conferenza di servizi cade ad appena un mese dalla scadenza del termine previsto per la emanazione delle linee guida, di cui al secondo punto del dispositivo della suddetta risoluzione. (5-06259)

.....
ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE 3/01671

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015

Firmatari

Primo firmatario: [DAGA FEDERICA](#)
Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE
Data firma: 05/08/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
ZOLEZZI ALBERTO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
VALLASCAS ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
BERNINI MASSIMILIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
BUSTO MIRKO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
DE ROSA MASSIMO FELICE	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
MANNINO CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
MICILLO SALVATORE	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
TERZONI PATRIZIA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
VIGNAROLI STEFANO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE delegato in data 05/08/2015

Stato iter:

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-01671
presentato da
DAGA Federica
testo di
Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

DAGA, ZOLEZZI, VALLASCAS, MASSIMILIANO BERNINI, BUSTO, DE ROSA, MANNINO, MICILLO, TERZONI e VIGNAROLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 marzo 2015, nella seduta n. 392, è stata depositata interrogazione a risposta scritta n. 4/08345 indirizzata Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la quale il Ministero non ha ancora provveduto a dare risposta, inerente l'impianto pilota di Castel Giorgio-TR e i permessi concessi per l'avvio del progetto pilota;

nel 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 22 del 2010 e successive modificazioni ed integrazioni il quale si pone come obiettivo la liberalizzazione del mercato dello sfruttamento geotermico;

in data 3,marzo 2011, il decreto legislativo n. 28 stabilisce: «... Al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, sono altresì di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, e comunque con emissioni nulle, con potenza nominale installata non superiore a 5 MW per ciascuna centrale, per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MW ...», il che dà il via a 10 progetti pilota da 5 MW che, oltre ad avere *iter* autorizzativo esclusivamente dipendente dal parere della Commissione CIRM del Ministero dello sviluppo economico, oltre alla valutazione d'impatto ambientale regionale, beneficiavano di incentivi molto elevati;

il primo progetto riguardante due impianti, uno a Torre Alfina nel Lazio ed il secondo a Castel Giorgio-Orvieto in Umbria, presentato in data 19 luglio 2011, presentato a nome della ITW&LKW geotermia Italia (capitale 200 mila euro, unico azionista, la ITW&LKW Beteilungungs GmbH, Austria) società costruita ad hoc nel maggio dalla ITW società di costruzioni e dalla LKW una società elettrica del Liechtenstein. Supervisore del progetto e consulente della ITW&LKW è il professor Franco Barberi, all'epoca anche membro della Commissione CIRM del Ministero dello sviluppo economico che autorizzava tali progetti;

ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 22 del 2010 le autorità competenti per le funzioni amministrative, inclusa la valutazione di impatto ambientale, ai fini del rilascio del permesso di ricerca e delle concessioni di coltivazione, comprese le

funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia mineraria, riguardanti le risorse geotermiche d'interesse nazionale e locale, sono le regioni o enti da esse delegati, ma con il decreto-legge n. 68 del 2013 cosiddetto «Decreto del fare» vengono inserite norme che sottraggono la VIA alla competenza della regione Umbria ed escludono gli impianti pilota geotermici dalla direttiva Seveso sulla prevenzione di incidenti rilevanti, facendo sì che tali impianti dovranno essere valutati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui è Presidente Guido Monteforte Specchi, consulente della ITW&LKW in occasione della procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, interrotta dalla succitata legge, cosa che ha provocato una segnalazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dallo stesso assessore all'ambiente dell'Umbria Silvano Rometti;

la provincia di Viterbo e le associazioni ambientaliste del territorio umbro-laziale chiedono una nuova verifica dell'impatto ambientale in quanto il parere emesso in data 31 ottobre 2014 – positivo, con prescrizioni – dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato predisposto da un gruppo istruttore ritenuto inadeguato costituito da un astrofisico, un avvocato ed un geologo dei ghiacciai con alcuna esperienza nel settore geotermico;

detto impianto è ubicato proprio sopra il bacino idrogeologico del SIC-ZPS lago di Bolsena e, secondo il parere di professori universitari e noti geologi professionisti, inquinerebbe di arsenico il lago e la falda superficiale da cui viene estratta acqua per la rete potabile;

in data 16 marzo 2015, è stata depositata una interrogazione a risposta orale n. 3-01379 inerente la composizione dei membri della Commissione VIA nazionale che, come riportato da articoli di giornale e come riportato in un esposto depositato dagli interroganti presso le procure competenti e all'ANAC, risulta composta anche da soggetti facenti parte in qualità di soci o consulenti delle società che hanno richiesto parere alla Commissione VIA nazionale;

in data 8 aprile 2015 gli interroganti provvedevano a depositare dettagliato esposto illustrando situazioni in cui appaiono rilevarsi profili incompatibilità per molti dei componenti la Commissione VIA nazionale compreso il caso del Presidente della Commissione V.I.A. nazionale, l'Ing. Guido Monteforte Specchi, il quale risulta essere stato consulente per la società ITW & LKW Geotermia Italia S.p.A per un progetto presentato a V.I.A. regionale in Umbria; nell'ambito di tale procedimento la regione richiedeva una valutazione al Ministero in merito ad un parere *pro-veritate* redatto per l'azienda dallo stesso Guido Monteforte Specchi in qualità di consulente; la stessa società ITW & LKW Geotermia Italia S.p.A risulta aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un ulteriore progetto con procedura di V.I.A. nazionale, il progetto «Impianto geotermico pilota Castel Giorgio-TR», il quale secondo quanto riporta il sito del Ministero avrebbe ottenuto parere positivo con prescrizioni dalla Commissione VIA nazionale n. 1641 del 31 ottobre 2014 (copia del suddetto parere non è ancora pubblicato sul sito del Ministero);

in data 24 aprile 2015 si è svolta la discussione dell'interpellanza urgente n. 2/00942 depositata in data 21 aprile 2015, inerente la composizione dei membri della Commissione VIA nazionale e richiesta di rinnovo degli stessi, non essendo stato assunto alcun intervento, alla data dell'interpellanza, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con riferimento al rinnovo dei membri della citata Commissione VIA scaduti sin dal luglio del 2014 ed operanti in regime di *prorogatio*, con illustrazione di alcuni casi di cui all'esposto in premessa;

il 3 aprile 2015 è stato emanato, quando era in discussione una risoluzione in Commissione ambiente e attività produttive alla Camera, il decreto ministeriale n. 59 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativamente al

progetto per la realizzazione dell'impianto pilota geotermico denominato «CASTEL GIORGIO», nella configurazione che prevede l'immissione di 5 MW e nel sistema elettrico;

in data 15 aprile 2015 è stata approvata la risoluzione in Commissioni riunite ambiente e attività produttive n. 8/00103 che riporta ai punti da 1 a 4 quanto segue:

«...impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di «zonazione» del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, «linee guida» a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (VIA), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

nonostante gli impegni derivanti dalla risoluzione n. 8/00103, come sopra riportato, appare anomala agli interroganti la notevole attività di presentazione presso la Commissione VIA nazionale di numerosi impianti pilota, con scadenza della presentazione di osservazioni a breve, come si può evincere dall'elenco consultabile all'indirizzo internet *www.va.minambiente.it*, in totale assenza della «zonazione», delle «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla Risoluzione dilata;

nonostante gli stessi impegni, come sopra riportato, appare anomala agli interroganti la indizione della conferenza dei servizi per l'impianto pilota di Castel Giorgio per la data dell'8 settembre, propedeutica al conferimento della autorizzazione, presentata i giorni scorsi ai comuni ed alla regione Umbria, oltre che altri enti, in totale assenza della «zonazione», delle «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla risoluzione citata –: se, alla luce dei fatti suesposti, non ritenga necessario, a tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale predisporre una nuova valutazione ambientale per l'impianto pilota di Castel Giorgio, utilizzando opportune professionalità specializzate nelle materie di cui trattasi, a fronte del conflitto ravvisato dagli interroganti tra società richiedente e membri Commissione VIA (stessa persona per controllato e controllore, e solo a valle della e degli impegni assunti dal Governo con la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della «zonizzazione», di «nuove regole» e, dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);

se non sia conseguentemente il caso di annullare il decreto ministeriale 59 del 3 aprile 2015 di compatibilità ambientale per il progetto pilota di Castel Giorgio;

se non sia il caso di sospendere – per gli stessi motivi – le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale di tutti gli impianti pilota geotermici attualmente in fase di valutazione presso la Commissione valutazione impatto ambientale – VIA e VAS;

se, alla luce dei fatti suesposti, non ritenga necessario, a tutela dell'incolumità delle

persone e della sicurezza ambientale ritirare detta convocazione della conferenza dei servizi e predisporla, se del caso, solo a valle della attuazione degli impegni assunti dal Governo rispetto la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della «zonizzazione», di «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA). (3-01671)

.....

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/10192

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015

Firmatari

Primo firmatario: [SEGONI SAMUELE](#)

Gruppo: MISTO-ALTERNATIVA LIBERA

Data firma: 05/08/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARBANTI SEBASTIANO	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
RIZZETTO WALTER	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
PRODANI ARIS	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
TURCO TANCREDI	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
TERROSI ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	05/08/2015
DAGA FEDERICA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
PELLEGRINO SERENA	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	05/08/2015
MUCCI MARA	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
ARTINI MASSIMO	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
BALDASSARRE MARCO	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
VALLASCAS ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2015
BECHIS ELEONORA	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	05/08/2015
ZACCAGNINI ADRIANO	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	05/08/2015

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO delegato in data 05/08/2015

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-10192

presentato da

SEGONI Samuele

testo di

Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

SEGONI, BARBANTI, RIZZETTO, PRODANI, TURCO, TERROSI, DAGA, PELLEGRINO, MUCCI, ARTINI, BALDASSARRE, VALLASCAS, BECHIS e ZACCAGNINI. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere – premesso che:

con istanza presentata in data 19 luglio 2011 la società ITW-LKW Geotermia Italia spa ha chiesto il rilascio del permesso di ricerca risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota denominata «Castel Giorgio — Torre Alfina» ricadente nelle province di Terni e Viterbo;

detta società in data 8 gennaio 2014 ha presentato istanza, per il solo impianto pilota «Castel Giorgio» (ubicato interamente nel comune di Castel Giorno in provincia di Terni), di variazione del programma dei lavori finalizzata all'aumento di potenza da 3,2 MWe a 5 MWe da immettere nel sistema elettrico;

in data 19 marzo 2014 la CIRM (Commissione idrocarburi e risorse minerarie) ha espresso parere favorevole e in data 3 aprile 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si è pronunciate positivamente, con prescrizioni, riguardo la compatibilità ambientale (DM. 3 aprile 2015 n. 59);

in data 14 luglio 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad aggiornare la graduatoria di ammissibilità delle istanze di permesso di ricerca per risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota ed il Progetto Castel Giorgio da 5 MWe è risultato compatibile;

l'*iter* è ulteriormente avanzato con la convocazione, per il giorno 8 settembre 2015, della conferenza di servizi;

alla Camera dei deputati, presso le Commissioni riunite VIII e X, nel novembre 2014 è iniziata la discussione di una serie di risoluzioni inerenti la geotermia in generale ed alcuni impianti (tra cui Castel Giorgio) in particolare. Dopo una lunga serie di audizioni che hanno illustrato anche gli ultimi progressi tecnologici e scientifici nel settore della geotermia e nella conoscenza dell'interazione tra gli impianti ed il contesto geologico su cui insistono, tale discussione si è conclusa in data 15 aprile 2015 con l'approvazione di una risoluzione unitaria (8-00103, Braga ed altri), approvata all'unanimità dalle Commissioni con parere positivo del Governo (rappresentato dalla sottosegretario Vicari);

tale risoluzione impegna il Governo, tra le altre cose, a:

«ad avviare le procedure di "zonazione" del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, "linee guida" a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro

sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (VIA), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità»;

in risposta all'interrogazione Segoni ed altri n. 5-05662, il Governo dichiara che le nuove linee guida verranno regolarmente emanate entro il termine del 15 ottobre 2015 definito nella risoluzione: «... in particolare, per quanto attiene alla individuazione di "linee guida" che definiscano i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità, tali incontri informali si sono alla fine concretizzati nell'incontro ufficiale tenutosi lo scorso 18 maggio tra i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente. In occasione di tale incontro — il primo, peraltro, finalizzato alla elaborazione delle "linee guida" — è stato definito un ben preciso programma di lavoro, stabilendo, in particolare, i criteri generali con cui si procederà alla predisposizione del documento, al fine di definire su tutto il territorio nazionale aree idonee per lo sviluppo delle risorse geotermiche, individuando tra i criteri prioritari, lo sfruttamento in sicurezza della risorsa. In relazione al cronoprogramma che il "tavolo" si è dato, allo stato non si ritiene di poter dubitare in alcun modo circa il rispetto dei tempi convenuti nella risoluzione richiamata dagli onorevoli interroganti»;

nei comuni interessati da istanze di esplorazione o sfruttamento di risorse geotermiche è molto frequente riscontrare la contrarietà di amministratori locali e cittadini (talvolta organizzati in comitati), preoccupati per le conseguenze sanitarie e ambientali che potrebbero essere causate da impianti geotermici dotati di tecnologie vetuste o da installazioni finalizzate più alla massimizzazione del profitto che alla tutela ambientale e sanitaria;

le redigende «linee guida» unite alla definizione della «zonizzazione» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) potrebbero essere utili ad allineare la normativa agli ultimi progressi tecnico-scientifici, e questo darebbe ai territori maggiori garanzie in merito alla loro salvaguardia —

se non ritengano opportuno sospendere l'*iter* procedurale per le concessioni geotermiche, ed in particolare per l'impianto «Castel Giorgio», per le poche settimane rimanenti fino al 15 ottobre, in modo da permettere l'emanazione delle linee guida in un contesto scevro da ogni condizionamento esterno e subordinare all'emanazione delle «linee guida» qualsiasi altro *iter* amministrativo (ivi comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale), nel rispetto dello spirito della risoluzione n. 8-00103 richiamata in premessa. (4-10192)